

GINO BARTALI

Gino Bartali fu uno dei ciclisti professionisti più amati in Italia. Vinse il Tour de France nel 1938 e nel 1948 e le sue leggendarie scalate sulle Alpi e i Pirenei gli valsero il soprannome di Gigante delle Montagne. Se prima non si era recato alla Santa Messa, la domenica, si rifiutava di montare in sella.

Gino Bartali è la leggenda del ciclismo italiano che salvò 800 ebrei trasportando documenti falsi nel tubo della sua bicicletta, per questo è stato nominato recentemente cittadino onorario di Israele e "Giusto tra le nazioni".

Nell'autunno del '43 Bartali iniziò a trasportare passaporti falsi dalla città di Assisi, dove c'era una stamperia clandestina legata al convento delle suore clarisse di San Quirico (rifugio per tanti ebrei perseguitati), al cardinale ed arcivescovo di Firenze, Elia Dalla Costa, che poi li distribuiva agli ebrei per farli espatriare. Il ciclista percorreva 185 chilometri avanti e indietro in un solo giorno, rischiando la fucilazione se fosse stato scoperto (come accadde al ciclista tedesco Albert Richter). A nessuno raccontò di queste gesta, perché "il bene si fa ma non si dice". Venne schedato dalla polizia mussoliniana come «esponente dell'Azione giovanile cattolica e non del fascismo».

Nel 1937 volle diventare terziario carmelitano, prendendo il nome di Fra Tarcisio di S. Teresa di Gesù Bambino, legandosi alla regola dell'Ordine carmelitano e alla sua spiritualità. L'idea di fare qualcosa di buono, di trovare sempre il modo per esserlo e di vivere una vita nella logica del dono ricorre nelle tante lettere condivise con la moglie Adriana in cui è continuo il riferimento a Dio. Gino le scriveva anche dal Giro e dal Tour. Nelle giornate di tappa gli bastava una cartolina, nei giorni di riposo aveva il tempo invece per una lettera firmandosi sempre "Tuo nel Signore".

PER RIFLETTERE SUL VIVERE PERDONO NEL MONDO DELLO SPORT

LEGGI un LIBRO: **Il bambino che visse due volte.** Storia dello sport sano e di quello malato di Stefano Benedetti, Dissensi, 2017

ASCOLTA una CANZONE: **La vita splendida del capitano,** di Daniele Silvestri, La terra sotto i piedi 2019

GUARDA un FILM: **Regine del campo,** di Mohamed Hamidi, Francia, 2021

